

Modigliani: «L'Italia può crescere a ritmi del 6%»

Polemica con De Michelis sul lavoro

Il premio Nobel insiste per una eccezionale mobilitazione delle risorse a favore dell'occupazione - Il ministro si accontenta di lasciare le cose come stanno

Della nostra redazione BOLOGNA - Il deficit pubblico in Italia riduce il capitale disponibile. Questa è la tragedia, soprattutto in un periodo in cui occorrerebbero capitali per mettere in moto gli impianti, aumentare la produzione e l'occupazione.

Fin dal primo giorno, a villa Cicogna, con un pubblico che le splendide sale settecentesche non riescono a contenere, e con interlocutori Renato Zangheri, capogruppo Pci alla Camera, e il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, Franco Modigliani, Nobel nell'85 per l'economia, docente al Mit di Boston (Usa), è da domenica scorsa, e fino a stamane, ospite della città di Bologna e dell'Università, la più antica d'Italia. In tre occasioni diverse l'economista ha intrecciato i risultati dei suoi

più recenti studi - la «teoria del ciclo vitale», cioè il rapporto tra consumo e risparmio, tra ricchezza e accumulazione - con le prospettive economiche attuali, con la situazione italiana.

«Pensa alla piena occupazione. Per lui non è un mito da inseguire inutilmente. Ogni governo decente dice - deve darsi come priorità politica la piena occupazione. L'eliminazione della disoccupazione in cinque anni è una priorità del sistema, e ogni cosa va agguistata a questo obiettivo». La strada per arrivare è solo quella della cooperazione politica europea.

Il grande economista ripeterà anche ieri, nella sala dell'Archiginnasio, dove ha tenuto una conferenza su «Risparmio e sviluppo: la teoria del ciclo vitale». «Bisogna riportare la crescita al 6%, il risparmio tornerà a fiorire e i capitali potranno tornare a fare girare gli impianti». La cura per l'Italia non sta tanto nel ridurre il deficit pubblico, quanto nello spendere bene quello che ha.

De Michelis ha un bel da fare a decantare la longevità del governo, le mirabili cose che avrebbe fatto senza che nessuno lo chiedesse. Longevità non lungimiranza. È Renato Zangheri a tacere il governo di debolezza, di vivere alla giornata, di essere incapace di risolvere i problemi di serietà e di sviluppo del nostro paese, del Sud in particolare, e dei relativi problemi morali e culturali.

De Michelis, invece, si accontenta, «è tutto va bene ad avere da qui a dieci anni gli stessi disoccupati di oggi», tutt'al più riportare il tasso intorno all'8,9%, tagliare

la spesa sociale, riformare in maniera inevitabilmente più restrittiva il sistema pensionistico. Non crede in una crescita produttiva nella misura indicata da Modigliani, ma pensa piuttosto che una quota di essa debba essere redistribuita a vantaggio del Terzo mondo, altrimenti - ha detto con una immagine iperbolica - «tra quindici anni dalla sponda Sud del Mediterraneo 200 milioni di persone, con una enorme pressione sociale, verranno a nuoto a lavorare in Italia, in Francia, in Germania».

La necessità di una riforma dello Stato sociale, invocata da De Michelis, trova d'accordo anche Zangheri («Non è necessario che lo Stato sociale sia clientelare e spendaccione») il quale ha ribadito una «posizione costruttiva del Pci nei confronti di una maggioranza che si impegni a risolvere i problemi del paese, ad affrontare i grandi temi della ricerca, della scuola, dell'occupazione nel Mezzogiorno».

Dal confronto a villa Cicogna, alle due lezioni universitarie di ieri e di oggi, Franco Modigliani porge con grande garbo le proprie riflessioni. Né si sottrae alle battute d'obbligo sull'attuale euforia borghese: «Per investire aspettare che la Borsa vada un po' giù. Non è più la bazzica di un anno fa. La spirita ora si limita. Investire invece in fondi d'investimento che abbiano un'ampia diversificazione».

Claudio Mori

Cofide aumenta il capitale e apre a nuovi soci stranieri

TORINO - In un momento critico della Borsa la Cofide, la finanziaria della famiglia De Benedetti, lancia un aumento di capitale sociale da 150 a 292,5 miliardi di lire che fa salire i mezzi propri della società da 296 a 656 miliardi. Verranno emesse 31.250.000 azioni ordinarie e 88 milioni circa di risparmio non convertibili. L'operazione è stata approvata dall'assemblea straordinaria degli azionisti ed ha come obiettivo, come è detto nella relazione del consiglio di amministrazione, di adeguare le risorse della società ai suoi programmi di intervento e di sviluppo tra i quali la sottoscrizione dell'annunciato aumento di capitale della Cir (di cui Cofide è il principale azionista), l'acquisizione e l'aumento di capitale della «Italiana di servizi finanziari Spa».

Carlo De Benedetti ha annunciato l'ingresso di altri soci stranieri nella finanziaria. Si tratta di «alcuni dei nomi più prestigiosi della finanza internazionale, ha detto il presidente della Cofide. Tra gli altri anche una delle principali istituzioni finanziarie giapponesi con l'acquisto di una quota dell'1 per cento. Conversando con i giornalisti De Benedetti ha confermato che in settimana sarà dato l'annuncio ufficiale per l'accordo sulla Valeo».

ROMA - Chi viaggia in aereo deve stare molto attento lunedì prossimo: dalle 6,30 alle 9,30 saranno soppresse tutte le partenze dal territorio nazionale con esclusione solo di quelle degli scali di Roma per uno sciopero dei piloti Anpac (maggioritario nel settore), dell'Alitalia e dell'Al. Altre tre ore di sospensione dal lavoro sono state già proclamate, ma non è stata fissata la data della protesta. Il sindacato autonomo dei piloti dice che intende rispondere al «comportamento repressivo e provocatorio tenuto dalle aziende nei confronti dei piloti che hanno partecipato allo sciopero di marzo».

Clima tutt'altro che disteso anche in un altro settore dei trasporti, quello marittimo. Qui è aperto un braccio di ferro tra sindacati confederali e ministro della Marina mercantile per un traghetto di collegamento Genova-Cagliari. I marittimi hanno indetto agitazioni perché Carta ha scelto un'unità battente bandiera estera nonostante fosse a sua disposizione anche naviglio nazionale. Il ministro ha risposto minacciando di precettare i lavoratori che intendessero astenersi dal lavoro. A loro volta i marittimi replicano annunciando «gravissime conseguenze sul funzionamento dei traghetti su tutto il territorio nazionale».

IMMOBILIARI EDILIZIE

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

MINERARIE METALLURGICHE

TESSILI

CHIMICHE IROCARBURI

CEMENTI CERAMICHE

COMMERCI

COMUNICAZIONI

ELETTROTECNICHE

FINANZIARIE

Lunedì aerei Ati e Alitalia fermi tre ore

ROMA - Chi viaggia in aereo deve stare molto attento lunedì prossimo: dalle 6,30 alle 9,30 saranno soppresse tutte le partenze dal territorio nazionale con esclusione solo di quelle degli scali di Roma per uno sciopero dei piloti Anpac (maggioritario nel settore), dell'Alitalia e dell'Al. Altre tre ore di sospensione dal lavoro sono state già proclamate, ma non è stata fissata la data della protesta. Il sindacato autonomo dei piloti dice che intende rispondere al «comportamento repressivo e provocatorio tenuto dalle aziende nei confronti dei piloti che hanno partecipato allo sciopero di marzo».

Clima tutt'altro che disteso anche in un altro settore dei trasporti, quello marittimo. Qui è aperto un braccio di ferro tra sindacati confederali e ministro della Marina mercantile per un traghetto di collegamento Genova-Cagliari. I marittimi hanno indetto agitazioni perché Carta ha scelto un'unità battente bandiera estera nonostante fosse a sua disposizione anche naviglio nazionale. Il ministro ha risposto minacciando di precettare i lavoratori che intendessero astenersi dal lavoro. A loro volta i marittimi replicano annunciando «gravissime conseguenze sul funzionamento dei traghetti su tutto il territorio nazionale».

IMMOBILIARI EDILIZIE

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

MINERARIE METALLURGICHE

TESSILI

CHIMICHE IROCARBURI

CEMENTI CERAMICHE

COMMERCI

COMUNICAZIONI

ELETTROTECNICHE

FINANZIARIE

Convertibili

Fondi d'investimento

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze
L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare una quotazione di 278,75 con una variazione negativa del 0,41 per cento.

Azioni

Alitalia Agricole, Assicurative, Bancarie, Cimentarie, Ceramiche, Chimiche, Comunicazioni, Elettroniche, Finanziarie, Farmaceutiche, Idriche, Industriali, Metallurgiche, Petroli, Tessili, Trasporti, Utilità, Variabili.

Titoli di Stato

Titolo, Chiuso, Var. %

Titolo, Chiuso, Var. %

Oro e monete

Oro fino (per gr), Argento (per kg), Dollaro USA, Franco Svizzero, Sterlina, Yen giapponese, Franco austriaco, Corona norvegese, Marco finlandese, Escudo portoghese, Peseta spagnola.

I cambi

Media ufficiale dei cambi Uic

speciale il fisco speciale
Testo unico Registro
Comparato con il testo previgente ed annotato
è in edicola

COMUNE DI REGGIO EMILIA
Avviso di gara per estratto
In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 10360/580 del 3 aprile 1986, esecutiva in data 6 maggio 1986, questa Amministrazione indica gara a licitazione privata per la fornitura di circa 6.900 litri di gasolio e 49.500 litri di petrolio per riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti municipali per il periodo 1 settembre 1986-31 agosto 1987.

ENRICO BERLINGUER
SARAH CANTONI
MARIO CREPALDI
SARAH
SARAH

Trecentomila «rappresentanti» aspettano da anni il contratto

A Rimini il congresso Fiarc, associazione degli agenti di commercio - Una figura professionale misconosciuta dal legislatore e dalle controparti - Le questioni previdenziali

Nostro servizio RIMINI - Più di 200 delegati in rappresentanza di oltre 20 mila iscritti al sindacato in tutt'Italia hanno partecipato sabato e domenica al VI Congresso nazionale della Fiarc, l'associazione italiana agenti e rappresentanti di commercio aderenti alla Confesercenti tenutosi a Rimini. Vivacissimo il dibattito seguito alla relazione del presidente uscente, Luciano Cattari, incentrato sulla particolare collocazione della categoria, composta da oltre 300 mila lavoratori (il cui numero può essere agevolmente triplicato tenendo conto di familiari e collaboratori) che trattano ogni anno con il loro lavoro oltre la metà del prodotto interno lordo.

Un'imposta sul valore aggiunto per abolire gli oneri sociali?

Una recente rapporto dell'Ocse (l'organizzazione internazionale che raggruppa i 24 paesi maggiormente sviluppati) ha fornito un'indicazione di politica economica contro la disoccupazione: ridurre le tasse sul lavoro per creare occupazione. Analoga è stata la ricetta contenuta nell'ultima relazione della Commissione della Comunità europea. In merito a questo consiglio, che viene rivolto ai paesi membri, tutti interessati ad elevati tassi di disoccupazione, è opportuno porsi due domande. La prima è la seguente: il nuovo ciclo di sviluppo, che si è avviato, non è dunque sufficiente a ridurre la disoccupazione? La seconda domanda è questa: una detassazione del lavoro potrebbe essere applicata in Italia? Quanto alla prima domanda, il governatore della Banca d'Italia nelle sue «considerazioni finali» ha fornito una risposta autorevole. Egli ha riconosciuto infatti che la fase di sviluppo nella quale è entrata la nostra economia non sarà in grado di assorbire gli incrementi di offerta di lavoro, pur con una crescita del prodotto nazionale ottimismo stimata nel tre per cento annuo. Ciò significa che la disoccupazione è destinata ad aumentare, come argomenta anche l'ultimo documento previsionale del ministro del Lavoro. Il governatore Ciampi va però oltre: la tendenza dello sviluppo e dell'investimento aggravata - secondo la Banca d'Italia - lo squilibrio tra il Mezzogiorno ed il resto del paese. Questo, in termini occupazionali, peggiora ulteriormente le più pessimistiche previsioni di De Michelis. Insomma, un rilancio dell'occupazione in Italia dovrà avvenire

Convertibili

Titolo, Ieri, Prec.

Fondi d'investimento

Titolo, Ieri, Prec.